


PILLOLE ESCURSIONISTICHE – di Maurizio Martin

“Ci sono due modi di affrontare le difficoltà. Modificare le difficoltà o modificare te stesso in modo da affrontarle” (Phyllis Bottome)
 “Le difficoltà rafforzano la mente, come la fatica rafforza il corpo (Seneca)

LE SCALE DELLE DIFFICOLTÀ IN ESCURSIONISMO – In ogni guida escursionistica, in ogni libretto di sezione o in ogni proposta che si intenda fare inerente un'escursione in montagna (anche privatamente) è di prassi riportare il grado di difficoltà che si dovrà affrontare. Su indicazioni del Club Alpino Italiano tali difficoltà sono espresse con termini specifici: **T** (Turistico), **E** (Escursionistico), **EE** (Escursionisti Esperti), **EEA** (Escursionisti Esperti con Attrezzature). In base alla mia esperienza, in tanti anni di camminate, impegnative o meno, su terreni diversi nonché in presenza di situazioni meteo normali o particolari e, non da ultimo, in relazione all'età e prestanza fisica nel momento esatto in cui si effettua la camminata tutto può mutare se non addirittura annullare, di fatto, detta scala. Questo perché le variabili che possono convertire il FACILE in DIFFICILE, il BELLO in BRUTTO o il SEMPLICE in COMPLICATO sono davvero tante, riducendo quindi tali “difficoltà” a un fatto del tutto soggettivo. Cercando fra le descrizioni (più o meno simili) riportate in tanti libri e guide escursionistiche, nonché nel sito del Club Alpino Italiano, che specificano la natura delle “difficoltà” ne ho trovata una che, a mio parere, spiega molto bene come valutare la propria preparazione in base ai termini sopra descritti. In quanto approfondisce con cura non solo l'aspetto tecnico, ma anche quello psicologico che, normalmente non viene preso in considerazione. La tabella qui di seguito (T ... a parte) è tratta da tale descrizione, proposta nel libro di Roberto Mazzilis, “PER SENTIERI SELVAGGI”, edito dalla Casa Editrice CO.EL. - Preparatevi a una sorpresa!

DIFFICOLTÀ	SIMBOLOGIA	ASPETTO	SPECIFICA
T	<p>STRADA SECONDARIA ASFALTATA</p> <hr style="border: 1px solid black;"/> <p>STRADA NON ASFALTATA</p> <hr style="border: 1px solid black;"/> <p>TRAITORABILE</p> <hr style="border: 1px dashed black;"/> <p>MULATTIERA O AMPIO E COMODO SENTIERO TURISTICO DOTATO DI SEGNAVIA</p> <hr style="border: 1px solid black;"/> <p style="text-align: center;">20</p>		<p>ITINERARI ADATTI A TUTTI (PERSONE ANZIANE, POCO ESPERTE O FAMIGLIE CON BAMBINI PICCOLI). DI COMODA PERCORRIBILITÀ E PRIVI DI QUALSIASI DI DIFFICOLTÀ. NON NECESSITANO DI CARTE TOPOGRAFICHE “SPECIFICHE” PER GLI ESCURSIONISTI, SE NON QUELLE NORMALMENTE REPERIBILI NELLE APT. I PERCORSI SONO INTUITIVI E BEN VISIBILI. IN CASO DI PIOGGIA OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI USARE L'OMBRELLO IN ALTERNATIVA AI BASTONCINI DA CAMMINATA, UTILI INVECE SUI TERRENI SCONNESSI O MALAGEVOLI. IN CASO DI INCIDENTE O MALORE GARANTISCONO LA POSSIBILITÀ DI INTERVENIRE RAPIDAMENTE TRAMITE AUTO PRIVATE, AMBULANZA O MEZZI FUORISTRADA DEL SOCCORSO ALPINO.</p>
E	<p>COME SOPRA IN ESTENSIONE A ...</p> <p>SENTIERO NUMERATO DOTATO DI SEGNAVIA CAI</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p style="text-align: center;">20</p> <p>SENTIERO NON NUMERATO CON O SENZA SEGNAVIA CAI GENERALMENTE MANTENUTO</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p>SENTIERO NUMERATO DOTATO DI SEGNAVIA CAI MA INCERTO</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p style="text-align: center;">20</p> <p>SENTIERO NON NUMERATO SENZA ALCUN SEGNAVIA O DALLA TRACCIA INCERTA</p> <hr style="border: 1px dashed black;"/>		<p>ITINERARI ADATTI A PERSONE CHE HANNO ACQUISITO LA CAPACITÀ DI MUOVERSI CON DISINVOLTURA SU TERRENI MISTI, DISAGEVOLI O SCOMODI. SOVENTE RIPIDI ED ESPOSTI, SIA IN SALITA CHE IN DISCESA, ADOTTANDO SEMPRE E COMUNQUE UN COMPORTAMENTO PRUDENTE E RESPONSABILE VERSO SÉ STESSI E VERSO GLI ALTRI. IN QUESTO CASO IL CORRETTO USO DELLA CARTA TOPOGRAFICA (MEGLIO SE SUPPORTATA DA UN DISPOSITIVO GPS) È DA CONSIDERARSI FONDAMENTALE AFFINCHÉ NON VI SIANO INCERTEZZE DI ORIENTAMENTO CHE POSSANO PORTARE ALLA PERDITA DEL PERCORSO. LE PERSONE CHE AFFRONTANO QUESTI SENTIERI DEVONO CONSIDERARE LA CHIAMATA DI SOCCORSO SOLO COME EVENTUALITÀ ESTREMA IN CASO DI INCIDENTE, MA MAI PER LA PERDITA D'ORIENTAMENTO. IN CASO DI MALTEMPO L'ESCURSIONISTA, IN QUANTO TALE OPTERÀ PER L'USO DI UN PRATICO GUSCIO O ALTRO CAPO CHE PERMETTA L'USO DEI BASTONCINI. SONO CONSIGLIATI AI GRUPPI, ALLE COMITIVE NUMEROSE E ALLA SINGOLA PERSONA CAPACE PERÒ DI GESTIRE UNA CAMMINATA IN TOTALE AUTONOMIA. SI AI MINORI.</p>
EEA	<p>COME SOPRA IN ESTENSIONE A ...</p> <p>SENTIERO ATTREZZATO NUMERATO DOTATO DI SEGNAVIA CAI</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p style="text-align: center;">20</p> <p>VIA FERRATA</p> <p>+++++</p>		<p>I SENTIERI ATTREZZATI E IN PARTICOLARE LE VIE FERRATE SONO FRA I PERCORSI ESCURSIONISTICI CHE PIÙ ATTRAGGONO GLI APPASSIONATI E GLI SPORTIVI IN CERCA DI EMOZIONI ADRENALINICHE. DI SICURO, PER MOLTI RAPPRESENTA IL RAGGIUNGIMENTO DI UN TRAGUARDO PERSONALE. SONO PERÒ ITINERARI RESI PERCORRIBILI DA MEZZI ARTIFICIALI, DI CONSEGUENZA FACILITATI NEI PASSAGGI PIÙ ESPOSTI CON CAVI ORIZZONTALI (SENTIERI ATTREZZATI) O PIOLI, GRADINI, SCALE IN FERRO E CAVI SALDAMENTE ANCORATI ALLA ROCCIA NELLE VIE FERRATE. ARTIFICI CHE DI FATTO RENDONO ABBORDABILI VIE, ALTRIMENTI DEDITE ALLA SOLA PRATICA ALPINISTICA. CIÒ NON TOGLIE CHE TALI PERCORSI SI DEBBANO INTENDERE DI ELEVATO IMPEGNO FISICO E TECNICO E ANDREBBERO AFFRONTATI SOLO DOPO AVER FREQUENTATO UN APPOSITO CORSO O, COMUNQUE, DOPO AVER MATURATO E COMPRESO LE GIUSTE TECNICHE DI PROGRESSIONE (QUALI CASCO, IMBRACO E SET DA FERRATA OMOLOGATI). PIÙ CHE LA CAPACITÀ DELLA LETTURA DI UNA CARTA, IN QUESTO CASO È CONSIGLIATA UNA CORRETTA VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI METEO PERCHÉ IN CASO DI MALTEMPO TUTTO POTREBBE PRECIPITARE E RENDERE LA SITUAZIONE DRAMMATICA E INGESTIBILE.</p>
EE	<p>COME SOPRA IN ESTENSIONE A ...</p> <p>SENTIERO DIFFICILE NUMERATO DOTATO DI SEGNAVIA CAI</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p style="text-align: center;">20</p> <p>SENTIERO DIFFICILE NUMERATO DOTATO DI SEGNAVIA CAI MA INCERTO</p> <hr style="border: 1px dashed red;"/> <p style="text-align: center;">20</p> <p>SENTIERO DIFFICILE NON SEGNALATO</p> <hr style="border: 1px dotted black;"/>		<p>I PERCORSI QUI DESCRITTI SI DEVONO INTENDERE DI GRANDE IMPEGNO FISICO E ADATTI ALLE PERSONE CON GRANDE CONOSCENZA DELLA MONTAGNA, TALE DA POTER AFFRONTARE LUNGHI TRATTI DI CAMMINO DIFFICILE, SU TERRENI IMPERVI E INFIDI, CON FACILI PASSAGGI SU ROCCIA E - SE NECESSARIO - INTUITO NELLA SCELTA DI INTINERARI ALTERNATIVI, NONCHÉ CAPACITÀ DI FRONTEGGIARE CON DECISIONE SITUAZIONI IMPREVISTE. IN CASO DI INCIDENTE FERMEZZA NELLA GESTIONE DELLA SITUAZIONE E NELLE CHIAMATE DI SOCCORSO. QUESTI SENTIERI SONO SCONSIGLIATI ALLE COMITIVE NUMEROSE (PER OGGETTIVA DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE) E AL SINGOLO (PER CHIARI MOTIVI DI SICUREZZA). MINORI SÌ, MA LA RESPONSABILITÀ AUMENTA ESPONENZIALMENTE COME PURE L'ATTENZIONE VERSO QUESTI IN CASO DI PASSAGGI PERICOLOSI. UTILE UNO SPEZZONE DI CORDA.</p>

CONCLUDENDO potremo dire che ... Le DIFFICOLTÀ che si incontrano in montagna, durante una camminata, facili o difficili che siano, seppur incluse in una **SCALA** indicativa sono sempre e comunque proporzionali alla preparazione che si ha. Che è costituita da prove, sbagli, rinunce, risultati, successi e non da ultimo “passione applicata” che portano a costruire l'indispensabile bagaglio del vero ESCURSIONISTA con la **E** maiuscola. Che AMA e RISPETTA (la Natura), che IMPARA (sempre), che INSEGNA (se serve) e che COMPRENDE, AIUTA e INTERVIENE se necessario. In pratica, l'unico modo per acquisire la necessaria **SICUREZZA**, riducendo al contempo le **DIFFICOLTÀ**.